

Il Futurismo

Accanto all'esperienza cubista e avendo con essa molti punti in comune nasce negli stessi anni, a opera di artisti italiani, il **Futurismo**.

Nel **1909**, a Parigi, **Filippo Tommaso Marinetti**, pubblica sul giornale "Le Figaro" il primo *Manifesto del Futurismo*. L'anno dopo a Milano si raduna il primo gruppo di artisti futuristi; la loro esperienza artistica non si limita alla pittura e alla scultura, ma spazia anche nell'ambito dell'architettura, della letteratura, del teatro, della poesia, della musica.

Ai futuristi interessano i **progressi della scienza e le innovazioni tecnologiche**, "*magnificare la vita odierna ..., la bellezza della velocità...*". Proprio perché la realtà è in continuo movimento **non esiste più un unico punto d'osservazione**, l'oggetto e lo spazio circostante sembrano fondersi, **la prospettiva scompare**.

Pittori futuristi sono: **Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Giacomo Balla, Gino Severini, Luigi Russolo, Fortunato Depero**.

A **Boccioni** non interessa riprodurre la semplice sensazione del movimento relativo, bensì **rendere il dinamismo universale**, o assoluto, che è dentro alle forme stesse. La sua idea è quella di **una forma in continua espansione nello spazio**.

A **Giacomo Balla** invece interessa il movimento come visto in una ripresa cinematografica: come in un susseguirsi di fotogrammi sono presenti simultaneamente diverse immagini che evidenziano la dinamicità della scena rappresentata.